Mentre i settori scientifico-tecnologici hanno sistemi di misura della qualità della ricerca condivisi a livello internazionale (impact factor, citazioni, indice di Hirsch-lavori verso citazioni), le aree umanistiche, giuridiche e politiche non hanno una simile consuetudine anche per difficoltà oggettive (minore circolazione internazionale, legame con il diritto nazionale, etc.). Così le università generaliste (come Roma-Sapienza, ma anche Bologna, Padova, Napoli Federico II etc.) hanno il 30-40% del proprio “prodotto scientifico” poco valutato e sono svantaggiate da questo sistema di finanziamento. Come Rettore dovrei lamentarmi (anche giustamente): e invece no, perché il valore generale dell'innovazione è molto più importante dei pur giusti interessi particolari. Si tratta semmai, come si sta facendo in alcune Università (Bologna per prima), di classificare le riviste di area umanistica e giuridico-politica per importanza e rigore nella valutazione degli articoli sottoposti per la pubblicazione.

(Fonte: L. Frati, *IlSole24Ore* 07-01-2012)